

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 39 (1992)
Heft: 11-12

Artikel: Benefattori e boy-scout
Autor: Münger, H.J.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-368248>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La protezione civile e gli attacchi dei «rossi» e dei «verdi»

Benefattori e boy-scout

Dopo il Consiglio degli Stati, anche il Consiglio nazionale ha approvato l'8 ottobre 1992 il quadro direttivo 95 della protezione civile ed ha respinto una mozione della sua commissione delle finanze la quale proponeva di attuare ulteriori misure di risparmio nella protezione civile già così presa di mira.

«Oggi sicurezza significa difesa nazionale, cioè la garanzia dei diritti democratici e della giustizia sociale.» Si tratta di un'affermazione di Jeanne Hersch, la più famosa filosofa svizzera contemporanea che alcuni dei nostri rappresentanti nel Parlamento federale non approvano assolutamente. La loro opinione è infatti che le minacce a livello internazionale siano molto diminuite e che quindi non sia affatto necessario mantenere nel nostro paese istituzioni di dimensioni gigantesche quali l'esercito e la protezione civile. Fortunatamente già prima al Consiglio degli Stati e l'8 ottobre appunto al nazionale diversi parlamentari hanno sostenuto che questo modo di vedere è veramente ingenuo, che non corrisponde alla realtà e che la protezione civile ha già risparmiato abbastanza. L'argomentazione è stata convincente, difatti il quadro direttivo 95 è stato approvato con la chiara maggioranza di 90 voti contro 33 e la mozione che mirava a ridurre le spese per la protezione civile ancora di un quarto è stata respinta con 81 voti contro 61 a favore.

Come sempre quando al Consiglio nazionale si parla di temi della politica di sicurezza, è stato molto interessante seguire di persona la discussione che ha avuto inizio alle otto di mattina con un intervento acceso del portavoce della commissione Max Dünki (Anello degli indipendenti, Partito Evangelico, Zurigo) a favore della nuova protezione civile e contro ulteriori misure di risparmio. La seduta è terminata poi alle undici e mezza con un appello abbastanza lungo del capo del DFGP, il Consigliere federale Arnold Koller.

Alcune battute...

Oltre a questi due relatori circa altri venti oratori hanno preso la parola, chi a favore e chi contro la protezione civile. Gli avversari hanno cercato di criticare il quadro direttivo 95 con interventi più o meno originali. Sarebbe un vero peccato non presentarne brevemente alcuni, anche se in alcuni casi non si può fare a meno di pensare che il loro atteggiamento negativo nei confronti di tutto ciò che riguarda in qual-

Il Consigliere federale Koller l'8 ottobre davanti al Consiglio nazionale:

- «È indispensabile dare un nuovo orientamento di base alla protezione civile. L'istruzione ha assoluta priorità e sono stati avviati passi importanti in questo senso.
- I principali responsabili della protezione civile rimangono anche in futuro i comuni.
- È assolutamente impossibile e poco serio pensare di poter risparmiare ancora il 25 per cento. Rispetto alla pianificazione della legislatura nella protezione civile abbiamo risparmiato già il 28 per cento. Se la mozione della commissione delle finanze venisse accettata tutto il nuovo quadro direttivo non avrebbe alcun senso.
- Un'organizzazione composta unicamente di quadri non sarebbe all'altezza di svolgere il mandato imposto alla protezione civile dalla Costituzione.
- Finché non accade nulla, la protezione civile viene considerata un male necessario. Non appena però si presenta una situazione di crisi, ognuno vuole pastiglie di iodio e vuole sapere dove si trova il suo posto protetto. Abbiamo già fatto un'esperienza del genere.
- Il nuovo quadro direttivo è una sfida e allo stesso tempo un'opportunità che si offre.»

che modo la politica di sicurezza e la difesa nazionale sia solo un modo per mettersi in mostra...

«Abbiamo perso l'occasione di una vera riorganizzazione delle cose. Non ha proprio senso preparare la guerra allo stesso tempo nell'esercito e nella protezione civile. Il quadro direttivo è un assurdo compromesso in una posizione del tutto ambigua. Abbiamo soprattutto bisogno di puntare sul lavoro nei settori civili» (Steiger, PSS, Zurigo).

«Alla luce della nuova situazione di minaccia dobbiamo avere il coraggio di mettere in discussione una concezione

del tutto superata. Del resto, è stato anche possibile ottenere una moratoria nella costruzione di centrali nucleari» (Gross, PSS, Zurigo).

«La protezione civile è una struttura gigantesca costosa e inservibile. Questa enorme organizzazione è un anacronismo e un inganno per tutti coloro che ne sono coinvolti. E anche la nuova concezione non è che una piccolissima riforma» (Ledergerber, PSS, Zurigo).

«Oggi la protezione civile è un'organizzazione tuttofare e un'associazione di samaritani e di boy-scout. Gli interventi nel settore civile sono solo superficiali e servono unicamente a far accettare nuovamente alla popolazione l'assurdità della protezione civile» (Signora Hollenstein, Verdi, San Gallo).

«Il motto «Ad ogni uomo e ad ogni donna il suo posto protetto» dà un senso di sicurezza del tutto illusorio. Noi sosteniamo la mozione mirante a ridurre le spese perché non vogliamo più buttar via i soldi costruendo bunker» (Meier, Verdi, Zurigo).

Esperienze salutari

Definire la protezione civile un'associazione benefica di samaritani e di boy-scout non è soltanto un affronto nei confronti di quest'istituzione. Ugualmente scioccante è il disprezzo espresso verso i samaritani e i boy-scout, due organizzazioni seriamente impegnate nel servizio del prossimo. Come i samaritani che prestano il loro aiuto spontaneo sui luoghi in cui avvengono incidenti e come i boy-scout che operano secondo il motto «sempre pronti», così, in un contesto più ampio, la protezione civile è sempre disposta e pronta ad intervenire in maniera efficace là dove si rende necessario un soccorso immediato.

Nessuno di coloro che hanno ascoltato i pareri della popolazione nelle zone colpite da inondazioni, frane o altre catastrofi potrà negare che gli interventi disinteressati della protezione civile sono stati sempre accolti come una vera benedizione. A chi non lo ha mai fatto consigliamo di farlo al più presto perché potrebbe trarne una lezione salutare.

H.J. Münger